Francesco Maria Zoppi (Cannobio, 1765 - Cannobio, 1841)

(al secolo Francesco Antonio Zoppi)



Biografia

Francesco Antonio Zoppi (in religione Francesco Maria) nacque il 6 giugno 1765 a Cannobio sul Lago Maggiore da Francesco e da Maria Francesca Branca.

Attese agli studi nel seminario di Milano e conseguì il dottorato in teologia e diritto canonico in data 28 maggio 1788 presso l'Università di Pavia. Il 20 dicembre dello stesso anno venne ordinato sacerdote a Milano. Aderì alla Congregazione degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo, formata da sacerdoti legati da un particolare voto di ubbidienza al proprio vescovo; in tale occasione assunse il nome di Francesco Maria, con cui è comunemente conosciuto.

Si dedicò all'insegnamento della grammatica presso il collegio di Gorla Minore finché, nel 1790, l'arcivescovo di Milano Filippo Maria Visconti decise di nominarlo vicario e provisitatore delle Tre Valli Ambrosiane (corrispondenti ai distretti ticinesi di Blenio, Leventina e Riviera), ufficio che ricoprì fino al 1798. Rivestì inoltre l'incarico di rettore del seminario di Pollegio dal 1796 al 1798 e, nei successivi cinque anni, quello di insegnante di teologia dogmatica, di morale e di lingue orientali

nel seminario della canonica di Milano, istituto di cui assunse la direzione. Di seguito divenne parroco di San Pietro in Caminadella (dal 1803 al 1808), quindi prevosto del capitolo di Santo Stefano maggiore in Milano (dal 1808 al 1823). In quel contesto, caratterizzato dalla politica anticlericale dei governanti giacobini, acquisiva una certa fama come predicatore e stabiliva rapporti con il filologo ed epigrafista Giovanni Labus, con il vicario generale Carlo Sozzi e con monsignor Vincenzo Maria Strambi, vescovo di Macerata e Tolentino, di cui fu confessore.

In epoca di Restaurazione intensificò le relazioni con esponenti del mondo cattolico laico (in particolare con Francesco Pertusati, Giacomo Mellerio e Carlo Arconati) e divenne membro delle associazioni "Pia unione di carità e beneficenza" e "Amicizia cristiana". Promosse inoltre l'opera delle Figlie della carità (congregazione fondata a Verona nel 1808 dalla marchesa Maddalena di Canossa con lo scopo di assistere spiritualmente, educare ed istruire le fanciulle delle classi povere e medie) alle quali assegnò, nel 1816, uno stabile presso la basilica di Santo Stefano, ponendo così le basi per quello che oggi è noto come Istituto canossiano di Milano.

Parimenti, a partire dal 1817, incoraggiò lo sviluppo delle Pie case d'industria che fornivano formazione e lavoro a mendicanti e disoccupati che non potevano accedere al mercato del lavoro per via di disabilità fisiche o mentali.

Il suo attivismo nell'ambito delle opere assistenziali contribuì a diffonderne la popolarità nel Regno Lombardo-Veneto e tra i membri della casa d'Asburgo d'Este.

Il 17 novembre 1823 papa Leone XII, dietro istanza della duchessa di Massa e Carrara Maria Beatrice d'Este, lo proclamò primo vescovo della diocesi di Massa (eretta il 22 febbraio 1822). La consacrazione episcopale venne impartita dal cardinale Giulio Maria della Somaglia il 23 novembre 1823. L'atto di possesso del vescovato della diocesi di Massa (Ducale), datato 8 gennaio 1824, fu firmato per procura dal vicario capitolare Carlo Staffetti, mentre l'ingresso solenne in città avvenne dopo circa tre mesi, il 10 aprile 1824.

Come prima opera pastorale monsignor Zoppi consacrò la neo costituita diocesi e la città di Massa a San Francesco d'Assisi, con festa di precetto il 4 ottobre. Di seguito organizzò la visita pastorale che lo tenne impegnato per tre anni a causa delle difficoltà di spostamento nel territorio diocesano, che era impervio e poco servito da vie di comunicazione. Nel corso della visita riscontrò una inadeguata preparazione in buona parte del clero ed una scarsa istruzione religiosa tra i fedeli. Per porre rimedio alla diffusa povertà spirituale nel 1826 si rivolse alla sovrana, affinché gli mettesse a disposizione un buon numero di missionari predicatori; rese poi obbligatori i corsi di esercizi spirituali per i sacerdoti e regolamentò le ordinazioni sacre, la disciplina ecclesiastica, l'istruzione e l'educazione dei chierici, l'officiatura della messa e le scuole di dottrina cristiana (oltre che il funzionamento delle confraternite e l'istituzione dei legati pii). Sempre grazie all'aiuto di Maria Beatrice d'Este fondò il seminario di

Castelnuovo Garfagnana (1827) e il seminario maggiore di Massa (1830); intraprese inoltre azioni per istituire un seminario anche a Pontebosio, in Lunigiana, che però vedrà l'apertura nel 1836, sotto l'episcopato del successore Francesco Strani.

Anche il tema della scolarizzazione rivestì per lui grande importanza: promosse infatti l'istituzione di una "Scuola della carità" per decine di ragazze povere, su modello di quella retta dalle religiose canossiane da lui patrocinata a Milano.

Il 1° maggio 1828 Zoppi si sentì pronto per promulgare un decreto che definiva formalmente struttura e funzioni della Curia vescovile e disegnava l'organizzazione giurisdizionale del territorio diocesano, che fu suddiviso in sedici vicariati (o distretti) affidati ad altrettanti vicari foranei incaricati di trasmettere le disposizioni vescovili e di vigilarne l'osservanza. Ai predetti vicari competevano anche, ciascuno all'interno del proprio distretto, gli offici di prefetto della disciplina del clero, di priore delle compagnie della dottrina cristiana e di promotore delle cause pie.

Nel 1830, dopo appena sette anni di episcopato, egli presentò le sue dimissioni al pontefice Gregorio XVI, che inizialmente negò il suo consenso. Il 1º ottobre 1832, a fronte di reiterate richieste, ottenne infine la concessione di ritirarsi. Le cause addotte dal presule facevano riferimento alle cattive condizioni di salute, ma gli studiosi sono inclini ad attribuirle a insanabili dissidi con le autorità che governano la Provincia austro-estense di Massa e Carrara ricorrendo a metodi repressivi e illiberali. Il riferimento va al governatore Giuseppe Petrozzani e al capo della polizia Andrea Desperati, i quali sospettavano che monsignor Zoppi simpatizzasse per le istanze risorgimentali.

Monsignor Francesco Strani, che gli successe nella cattedra vescovile di Massa, dispose che gli atti ufficiali più importanti promulgati dal predecessore venissero posti in appendice al primo Sinodo diocesano (che si tenne a Massa dal 10 al 12 settembre 1839): un implicito riconoscimento alla solidità dell'impianto legislativo dato alla diocesi.

Dopo il suo ritiro fu nominato vescovo titolare di Gera in partibus ed entrò a far parte del capitolo metropolitano di Milano (23 aprile 1833). Si trasferì quindi nella nativa Cannobio, dove morì il giorno 8 aprile del 1841.

Il suo corpo fu sepolto nella chiesa di Santa Giustina, annessa all'antico convento delle Orsoline. Tra le sue volontà testamentarie vi fu l'istituzione di alunnati nei seminari di Novara, Milano e Massa, nonché un legato per consentire l'apertura una nuova casa delle Figlie della carità presso la parrocchia di San Simpliciano a Milano.

Un'attenzione particolare fu riservata alla città di cui era stato il primo vescovo: destinava infatti al seminario maggiore di Massa la sua biblioteca, ricca di preziose opere patristiche, come pure le sue argenterie e suppellettili. Faceva inoltre dono del suo cuore alla cattedrale di San Pietro e San Francesco d'Assisi di Massa. La teca con il cuore, inizialmente collocata nel pilastro "in cornu

espistolae" del presbiterio, è stata trasferita alla fine del XIX secolo nella annessa cappella delle Stimmate, “in cornu evangeli”.

Fonti

Archivio Storico Diocesano di Massa:

- *Fondo della Curia vescovile di Massa*, serie "Bolle e lettere della Santa Sede", filza I, fasc. 15 e filza III, fasc. 4/14; serie "Ordini e pastorali dei vescovi", filza 2, fasc. 27;
- *Fondo della Parrocchia della basilica cattedrale di Massa*, serie "Morti", reg. VIII, p. 193;
- *Fondo del Centro studi di storia locale della basilica cattedrale di Massa*, unità 39 bis, cartellina "Notizie biografiche di sua ecc. mons. Francesco Maria Zoppi" e unità 41;
- *Fondo Ricci Angelo*, unità 28, cartellina "I vescovi della Diocesi di Apuania (1972)".

Bibliografia

- STAFFETTI, P., *Raccolta di poesie latine e italiane d'applauso alla esaltazione di monsignor Francesco Maria Zoppi alla sede vescovile di Massa e Carrara*, dalla tipografia e libreria d'Omobono Manini, Milano, s.d. [1823]
- STAFFETTI, CARLO, *Per la venuta in Massa del reverendissimo ed illustrissimo monsignor Francesco Maria Zoppi primo suo vescovo. Poesie al medesimo dedicate dall'arciprete della cattedrale d. Carlo conte Staffetti*, per Luigi Frediani, Massa, 1824
- *Cenni biografici intorno a monsignor Francesco Maria Zoppi primo vescovo di Massa e Carrara poi vescovo in partibus di Gerra*, a cura di Anon., coi tipi della ditta Boniardi-Pogliani, Milano, 1847
- CAPPELLETTI, GIUSEPPE, *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni*, Antonelli, Venezia, 1859, 15, pp. 411-424
- DE VIT, VINCENZO, *Il Lago Maggiore, Stresa e le isole Borromee. Notizie storiche colle vite degli uomini illustri dello stesso lago*, Alberghetti, Prato, 1876, 2.1, pp. 382-383
- MATTEONI, GIO. ANTONIO, *Guida delle chiese di Massa Lunense*, Tip. San Pietro, Massa, 1879
- MUSSI, LUIGI, *Alcune memorie di mons. Francesco Maria Zoppi, primo vescovo di Massa*, Tip. Metastasio, Assisi, 1916
- MUSSI, LUIGI, *Intorno alle dimissioni di s.e. mons. Francesco Maria Zoppi, primo vescovo di Massa*, Medici, Massa, 1919
- MUSSI, LUIGI, *Cenni storici di cento anni fa, in Bollettino della Diocesi di Massa - Carrara. Organo ufficiale degli atti della Curia*, Massa, 1926, pp. 39-40

- MUSSI, LUIGI, *Mons. Francesco Maria Zoppi primo vescovo di Massa. Discorso letto nel Seminario di Massa il dì 8 dicembre 1929*, Tip. Zelli, Arezzo, 1931
- ZAMMARETTI, LINO, *Nel centenario della fondazione del Monastero delle Orsoline in Cannobio, 1837-1937. La figura di mons. Francesco Maria Zoppi, primo vescovo di Massa*, Editore E. Cattaneo, Novara, 1937
- NOBILI, ENNIO, *I vescovi della Restaurazione e dei moti rivoluzionari*, in «Vita apuana. Settimanale cattolico», Tip. SEI, Massa, n. del 13 Settembre 1970, p. 4
- RICCI, ANGELO, *I vescovi che hanno retto la diocesi*, in «Vita apuana. Settimanale cattolico», Tip. SEI, Massa, n. 8 del 1972, p. 5
- GIAMPAOLI, S., *Società e cultura a Massa Carrara nella Restaurazione*, in Massa e Carrara nella Restaurazione. Il governo di Maria Beatrice Cybo d'Este, atti e memorie del convegno (Massa e Carrara 31 agosto - 2 settembre 1979), Aedes Muratoriana, Modena, 1980, pp. 70-73
- AGOSTI, GUIDO - RICCI, ANGELO, Mons. *Francesco Strani secondo vescovo di Massa e Carrara: note biografiche (1780-1855). 2 parte: Diocesi di Massa e mons. Zoppi, in Massa e Carrara: da Maria Beatrice a Vittorio Emanuele 2.*, 1829-1859. Atti e memorie del convegno (Massa Carrara e Versilia 8-9-10 settembre 1989), Aedes Muratoriana, Modena, 1990, pp. 241-244
- LANFORTI, IGINO, *Storia della diocesi di Massa. Le origini (1822 - 1832)*, Antiche Porte, Reggio Emilia, 2004, pp. 159-229
- LALLAI, MARIANO, *Corpus delle epigrafi della cattedrale di Massa*, Aedes Muratoriana, Modena, 2017, pp. 116-119

Sitografia

Dizionario storico della Svizzera DSS, Francesco Maria Zoppi, a cura di Chiesi Ermotti, Francesca
https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/026410/2012-11-21/

Santi, beati e testimoni, Mons. Francesco Maria Zoppi vescovo, voce a cura a cura di Ziviani, Simone
http://www.santiebeati.it/dettaglio/96437

Treccani – Dizionario biografico degli italiani, Zoppi, Francesco Antonio, voce a cura di Benzoni, Riccardo, 2020
ZOPPI, Francesco Antonio in "Dizionario Biografico" (treccani.it)

Wikipedia, Francesco Maria Zoppi, voce a cura di Franceschini, Luca, 2021
https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Maria_Zoppi

Catholic-Hierarchy, Bishop Francesco Maria Zoppi, voce a cura di Cheney, David M., 2020
https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Maria_Zoppi

Scheda a cura di Paola Cervia

2022